

Piana di Gioia Tauro: sempre violento il fenomeno criminoso

Altri due morti di mafia in Calabria Rognoni generico su legami e coperture

Incensurate le ultime vittime: regolamento di conti nel primo caso, eliminazione di un testimone nel secondo - Il ministro ammette l'eccezionalità della situazione ma è elusivo sulle connivenze

Questo è l'identikit dell'esercito di leva

ROMA — Quali sono i problemi che si pongono oggi ai soldati di leva, in un esercito, come quello italiano, cui presupposti fondamentali sono la coscrizione obbligatoria ed una ferma che concorre, con la necessaria preparazione tecnica, la prontezza operativa richiesta? Ne ha parlato ieri il capo di stato maggiore dell'Esercito, generale Rambaldi, in una ampia conferenza stampa...

CATANZARO — Nella Piana di Gioia Tauro la mafia ha ucciso altre due volte, ieri mattina all'alba, nelle campagne di Rizziconi, in contrada Vena, è stato rinvenuto il cadavere carbonizzato di un uomo. Si tratta di un ferroviere di 35 anni, Antonio Polimeni, incensurato, probabilmente colpito alla testa e poi bruciato all'interno della sua vecchia macchina. Quale l'origine precisa dell'eliminazione del Polimeni? A Rizziconi negli ultimi tempi si è scatenata una guerra sanguinosa per il predominio all'interno delle varie cosche mafiose; negli ultimi due mesi ci sono stati quattro morti ed il Polimeni era imparentato, per via della moglie, con uno dei boss, Teodoro Pasqualone, ucciso nel corso della faida.

Nostro servizio

REGGIO CALABRIA — Si è conclusa la visita di due giorni in Calabria del ministro degli Interni Virginio Rognoni. Anche a Reggio (come l'altro ieri a Cosenza e a Catanzaro) Rognoni si è incontrato con i giornalisti al termine di una fitta serie di appuntamenti con i vertici locali della magistratura, della pubblica amministrazione e delle forze dell'ordine.

Pittella (socialista): «Difendere la legge sull'aborto»

ROMA — La legge sull'aborto, approvata dal Parlamento nel 1978, ha già dato i suoi frutti. «Un periodo di 12 mesi — ha detto — è il minimo consentito, tenuto conto della sofisticazione dei mezzi, delle disponibilità finanziarie e del gettito di leva, che tende a diminuire». In proposito il capo di stato maggiore dell'esercito ha fornito alcuni dati. Dal 1978 al 1979, 78 mila giovani di leva esentati rispetto ai 274.000 necessari alle forze armate, registrati nel periodo 1977-80, si sono sottratti alla chiamata militare. «Per farvi fronte le tendenze a diminuire», in proposito il capo di stato maggiore dell'esercito ha fornito alcuni dati. Dal 1978 al 1979, 78 mila giovani di leva esentati rispetto ai 274.000 necessari alle forze armate, registrati nel periodo 1977-80, si sono sottratti alla chiamata militare.

I problemi degli handicappati al C.N.R.

ROMA — I problemi degli handicappati e degli insulsi, i clienti mentali sono stati trattati al Consiglio nazionale delle ricerche in un convegno promosso dall'associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali (ANFFAS). Luigi Cucari, presidente nazionale dell'associazione, ha introdotto i lavori.

I dati allarmanti si riferiscono ai soli primi mesi di quest'anno

Ad Augusta su 150 decessi 42 per cancro

Una media del 28 per cento (quella nazionale è del 18) - Il fenomeno delle malformazioni congenite

Dal nostro inviato AUGUSTA (Siracusa) — Il dato è agghiacciante e nella sua brutalità non ha bisogno di raffinate analisi o interpretazioni. Su 150 decessi avvenuti nel comune di Augusta, e riferiti esclusivamente a questi mesi del 1980, ben 42 sono stati causati da tumori, in gran parte dell'apparato respiratorio, dell'intestino e del fegato. Questo significa che qui muoiono di cancro 28 persone su 100, contro una media nazionale, che riguarda la generalità dei tumori, del 18 per cento. Dunque, un secco 10 per cento in più.

estrema cautela, perché nel conteggio ha scartato sei casi che, sui referti apparivano dubbi. Come si vede, si sfiora una soglia maledetta del 30 per cento, una quota che autorizza a supporre, sia pure grossolanamente, che in ogni famiglia di questa cittadina si sia verificato negli ultimi tempi un caso mortale di cancro.

ancora molto: si attende, quasi messianicamente, una commissione ministeriale da Roma, sempre annunciata ma ancora non comparita. Quello che si può dire, però, è che i casi di gravissime malformazioni nei bambini (alcuni sono morti), si sono ripetuti quest'anno con una frequenza parecchio superiore a quella degli scorsi anni. Sembra essere, cioè, un «salto», una sorta di escalation del fenomeno. E ora ci si chiede se questo non valga anche per i tumori. Perché l'indagine del comune si riferisce solo al 1980 e non è possibile al momento fare raffronti con l'incidenza tumorale degli anni passati.

tura al di sotto di un punto, nella media nazionale, per le morti causate da tumori. Il docente non precisava a quale epoca si riferisce, ma sa di certo che oggi quella stima è clamorosamente smentita dagli stessi esponenti comunali.

poi, non farebbe male a divedersi di dare un'occhiata in uno degli angoli più inquinati e più insalubri di questo paese. Non farebbe proprio male. Tanto più che alcuni suggerimenti (o modesti, parziali aggiustamenti) vengono finalmente anche dalle autorità locali. L'altra mattina, nella rada di Augusta c'è stata, ancora, una piccola moria di pesci, vicino allo scarico dell'Esco. Il parere che da Siracusa ha dato la commissione provinciale per la tutela dell'ambiente è stato quello di ridurre la temperatura degli scarichi e di diminuire del 30 per cento l'apporto di azoto e di fosforo. Anche questo forse è un segno timido del fatto che i margini di manovra sono stretti e che l'assalto, forsennato, non può durare oltre un certo punto.

Giancarlo Angeloni

Come nasce l'arcipelago nazista nelle nostre città

Antisemita, made in Italy, con svastica

La caccia all'ebreo resta un elemento decisivo nell'ideologia di estrema destra - Dal ricordo di Hitler, ad Evola a Freda a Rauti - Il contatto con fasce del MSI - Gli umori nel ghetto di Roma

ROMA — «Ebreo reagisci». Gli umori del ghetto di Roma (la comunità ebraica forse più numerosa e compatta d'Italia), dopo l'attentato di Parigi, si nutrono di spettri sanguinosi e lucida determinazione. L'emozione rimuove riflessi ancestrali. I giovani della Led (lega ebraica di difesa) hanno per simbolo un pugno chiuso dentro la stella dei padri: «Ma quello americano è meglio — dicono — perché il pugno stringe un pugno e la svastica, no. Questa volta non ci troveranno inermi».

scatenare sentimenti razzistici: scritte minacciose, lettere anonime che promettono morte giungono a numerosi cittadini ebrei di varie città; compiono volantini neonazisti, sigle come «Gruppo armato nazista» e «Squadre ariane rivoluzionarie».

nuovo. Avanguardia nazionale. Freda e Ventura. «Soprattutto nel Veneto abbiamo avuto decine e decine di atti vandalici, profanazione di tombe e scritte di minaccia. Freda e il suo gruppo, ci risulta, avevano schedato tutti gli ebrei veneti. Ma non ci si ferma a quel periodo. Nel '78 ad esempio l'Unione ha reso noto un dossier su "Terza posizione" (l'organizzazione di estrema destra ora chiamata in causa per la strage di Bologna), nel quale si metteva in risalto come attorno ai MSI si andasse creando gruppi di stampo nazista, che erano già qualcosa di diverso rispetto al passato e che potevano contare su legami internazionali».

elitismo. Tutto ciò insieme a un linguaggio stereotipato, a un'ideologia di morte offensiva, infine, gusto macabro del funebre, congenita e perdurante suadanza alla inculturazione nazista della svastica».

più radicali perché più ambiziosi. punti di collisione tra Odissea Nuova (allora non ancora disciolto), accanimento antisemita, e MSI sono del resto confermati ripetutamente: ad esempio, la diffusione ufficiale al congresso missino delle Edizioni Europa (curate dallo stesso Ordine Nuovo), i documenti del Fuan (l'organizzazione universitaria neofascista) di chiara ispirazione hitleriana, i saggi del deputato missino A. Romualdi (agiografo ufficiale delle teorie razzistiche di Evola), i libri di Pino Rauti e Giorgio Pisano.

Ma quale tipo di antisemitismo abbiamo oggi in Italia? L'Unione delle comunità israelitiche ha in proposito un suo dossier. Il '79 ad esempio è stato un anno nero. In novembre è profanato il cimitero israelitico di Livorno (40 tombe con la scritta «Hitler vive»); in giugno, in concomitanza con la proiezione di «Olocausto», mani sadiche scrivono sui muri in varie zone di Milano «Viva Dorf», «in film è il crudele burocrate persecutore di ebrei. E proprio «Olocausto», sommovendo evidentemente odio ed emozioni repressi, sembra

Per Roberto Di Segni, 30 anni, uno dei settecento genitori che presiedono tutti i giorni la scuola ebraica, l'acme dell'antisemitismo in Italia ha coinciso con il periodo più virulento dell'estremismo nero, organizzato intorno a Ordine

«L'antisemitismo — scrive Alfonso M. Di Nola, autore di «L'antisemitismo in Italia, 1902-1972» — accompagna tutte le parallele generazioni della ragione: autoritarismo, fascismo, nazismo». Tuttavia la documentazione esibita offre anche un compagno impressionante di confusione mentale, impotenza piccolo-borghese, rozzezza intellettuale, paranoico

«Già di per sé il ricorso al fascismo e al nazismo come base di una pseudoideologia politica non può non comportare il ritorno a stimuli che furono direttamente collegati alle persecuzioni e all'antisemitismo attivo». Né riteniamo attendibili — continua — le dichiarazioni dei cosiddetti fascismo moderato o parlamentare, che intendono scindere le sue responsabilità dalle persecuzioni razziali o dagli episodi recenti di antisemitismo: il fascismo infatti, anche moderato, ha rivelato, negli sviluppi recenti dei processi Freda e Ventura, i suoi legami profondi e permanenti con l'antisemitismo». Tanto

«No, gli «assassini di via Coppetta» di Monaco e di Bologna non nascono dal nulla. Maria R. Calderoni



ROMA - La protesta contro la bomba nella sinagoga

Il PdUP per un'iniziativa della sinistra sulla casa

ROMA — Il PdUP ha proposto a tutte le forze di sinistra la costituzione di un comitato per la casa per affrontare in modo unitario la grave emergenza. La notizia è stata data ieri nel corso di una conferenza stampa, durante la quale l'on. Catalano ha illustrato le iniziative del PdUP sul problema della casa, che vanno dalla graduazione degli sfratti per poter assicurare ad ogni famiglia sfrattata un altro alloggio all'utilizzo per la costruzione di abitazioni del 500 miliardi di lire «imboscate» dagli enti ed istituti previdenziali ed assicurativi, alla modifica della legge di equo canone, alla regolamentazione e limitazione delle seconde case, alla discussione in tempi brevi delle proposte sulla casa presentate dalle sinistre in Parlamento.

In commissione via libera alle misure urgenti

Accordo sulla leggina per il dopo-decretone

Fiscalizzazione degli oneri sociali, sistemazione dei gruppi SIR e Liquichimica, interventi GEPI - Il testo sarà esaminato dal comitato «informale»

Il fisco, un vero colabrodo

ROMA — Cade il decreto ed il recupero di evasioni fiscali viene diluito, nelle previsioni di entrata, da 500 a 200 miliardi. Il mistero non è stato ancora chiarito: com'è possibile che la crisi di governo venga sfruttata per ridurre gli accertamenti fiscali? La risposta sta nella «faccia nascosta» delle politiche fiscali su cui getta luce, ad esempio, il dibattito sulle frodi fiscali che si è svolto all'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, cui fanno capo 21 paesi.

«L'antisemitismo — scrive Alfonso M. Di Nola, autore di «L'antisemitismo in Italia, 1902-1972» — accompagna tutte le parallele generazioni della ragione: autoritarismo, fascismo, nazismo». Tuttavia la documentazione esibita offre anche un compagno impressionante di confusione mentale, impotenza piccolo-borghese, rozzezza intellettuale, paranoico

ROMA — Via libera, ieri alla Camera, alla definizione e forse anche al rapido varo delle misure legislative necessarie per superare le poche e davvero serie conseguenze della bocciatura del decretone su cui è cascato il Cossiga-bis: fiscalizzazione degli oneri sociali, sistemazione dei gruppi SIR e Liquichimica, interventi GEPI, credito all'esportazione.

«Come si prevedeva allora, e attraverso quali specifici strumenti? Lo ha spiegato, a nome di tutti, il presidente della commissione Bilancio di Montecitorio Giuseppe La Loggia al termine della riunione svoltasi nella mattinata di ieri. La normativa alla cui stesura è stato delegato lo stesso La Loggia, che la sottoporrà mercoledì prossimo ad una nuova riunione del comitato «potrà trovare spazio o nelle stesse disposizioni cosiddette di sanatoria», cioè nel provvedimento legislativo a copertura degli effetti già provocati dal decreto che verrà discusso dall'assemblea nella serata dello stesso mercoledì, «ovvero in una o più proposte di legge di iniziativa parlamentare». In questo caso, c'è già una larga concordanza di opinioni favorevoli all'adozione di procedure abbreviate: la trattazione in via d'urgenza, e l'assegnazione alle commissioni in sede legislativa, cioè senza ricorso all'esame e al voto d'aula.

La stretta connessione tra il provvedimento di sanatoria e le nuove misure è testimoniata dal delicato capitolo della fiscalizzazione degli oneri sociali. Questo assunto è stato garantito sin da tutto settembre appunto dalla legge con cui verranno regolati i rapporti giuridici sorti per il passato con l'elettantico decreto governativo. Per il trimestre ottobre-dicembre '80 è necessario che nuove disposizioni (quelle appunto di sanatoria) siano immediatamente discusse e che la materiale stesura del presidente della commissione Bilancio della Camera) siano in vigore entro e non oltre il 25 novembre. Questo è infatti il termine entro cui le aziende debbono provvedere al saldo dei contributi per il mese di ottobre.

Per quanto riguarda la SIR, la legge di sanatoria consentirà di regolarizzare la già avvenuta utilizzazione di 81 miliardi erogati attraverso la GEPI, e di altri 50 la cui spesa era stata autorizzata nel periodo di validità dei decreti. E per il resto? Eccoci a toccare il legame tra sanatoria e misure, che con i quali occorrerà riattivare la gestione dell'ENI e attribuire ad un nuovo soggetto giuridico la titolarità della parte residua delle risorse per ora versate in un conto della Tesoreria. Alla stessa normativa si dovrà ricorrere per garantire l'analogo intervento dell'ENI per le aziende Liquigas-Liquichimica alle quali è interessato l'ente di stato.